

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 13 MAGGIO 1878

BRUZZO, ministro per la guerra. Io mi associo pienamente all'opinione di coloro che chiedono che si rinvi la questione dell'istruzione della seconda categoria all'epoca della discussione del bilancio definitivo della guerra.

A ciò mi induce ancora quanto ha detto adesso l'onorevole Comin che cioè vi sia stata una deliberazione presa dalla Camera precisamente in questo senso.

D'altronde, contrariamente a quanto opina l'onorevole Fambri, io credo che la questione si colleghi col bilancio. È questione complessa, imperocchè nella medesima è inclusa l'istruzione delle seconde categorie e quella dell'istruzione delle classi più anziane, materie tutte che hanno relazione con le cifre del bilancio.

Ritengo quindi che allora si potrà fare una discussione più ampia e completa, quale si addice alla gravità dell'argomento, mentre adesso verrebbe invece quasi all'improvviso...

FAMBRI. Chiedo di parlare.

MINISTRO PER LA GUERRA .. e forse molti che vorrebbero prendervi parte non sanno che oggi si discute d'una questione così importante.

Pregherei dunque la Camera di adottare la proposta fatta di rinvio alla discussione del bilancio di definitiva previsione.

FAMBRI. Io sono ben lieto che l'onorevole ministro della guerra riconosca ampiamente la fondamentale gravità di tale questione la quale, secondo me, si legava più a questa legge che a quella del bilancio. Ad ogni modo, per non mi porre proprio di punta con tutti, ammetterò il rinvio. Non dissimulo però una certa ripugnanza ai rinvii tanto più che furono indefiniti e quasi infiniti quelli che questa legge ha subiti di già. Vegga almeno la Commissione generale del bilancio di far sì che la discussione del bilancio della guerra venga alla Camera entro il mese di maggio, perchè se si va a toccare il giugno la questione corre il rischio di una nuova e mortale dilazione, alla quale non saprebbe rassegnarsi chiunque si preoccupa della forza e della qualità dell'esercito.

PRESIDENTE. Infine l'onorevole Fambri pare che non insista.

FAMBRI. Che farci? Io trovo così unisona la domanda che non voglio parere il solo dissidente. Vada dunque per cotesto rinvio; però non *sine die*. E sarebbe forse *sine die* ove il bilancio della guerra dovesse venire in discussione in giugno. Si faccia uno sforzo perchè sia portato tra 15 giorni al più tardi.

GANDOLFI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GANDOLFI. Come relatore del bilancio della guerra debbo dire alla Camera che la domanda fatta dal-

l'onorevole Fambri, perchè la discussione del bilancio della guerra sia portata in maggio anzichè protratta al giugno, è cosa assolutamente impossibile. La Sotto-Commissione deve ancora tenere altre sedute; molti quesiti sono stati fatti al ministro della guerra, perchè dia i necessari chiarimenti alla Sotto-Commissione, e siccome parecchi di questi chiarimenti non sono ancora giunti alla Commissione stessa, è impossibile, dico, che dentro il maggio possa venire in discussione alla Camera il bilancio della guerra...

FAMBRI. Siamo soltanto al 13!

GANDOLFI. Inquantochè dopo l'esame dei chiarimenti che verranno dati dal Ministero, si dovrà fare la relazione, poi presentarla e discuterla nella Sotto-Commissione, quindi portarla alla Commissione generale per ridiscuterla. Vede dunque l'onorevole Fambri che è impossibile poter fare tutto questo lavoro in 18 giorni.

FAMBRI. Io, per me, ci sarò, qualunque sia la temperatura. Soffrirò e farò soffrire, ma la cosa bisogna che vada!

CARINI. Io aveva chiesto di parlare per associarmi alle idee manifestate tanto dall'onorevole relatore della Commissione, che dal ministro della guerra, circa alla necessità della chiamata all'istruzione delle seconde categorie. Voleva però far riflettere alla Camera che oltre la questione della leva sui nati del 1858 la Commissione incaricata di riferire sull'attuale progetto di legge ha sollevato delle altre questioni che non sono di minore importanza, come, per esempio, quella della chiamata del contingente nell'autunno anzichè nei primi mesi dell'anno, quella della chiamata delle classi in congedo; insomma tante altre questioni che mi sembrano avere una importanza per il migliore andamento dell'amministrazione militare.

Pregherei dunque la Camera a voler accettare un ordine del giorno che io formulerei, e col quale si inviti precisamente l'onorevole ministro della guerra a tener conto della soluzione di tutte queste questioni nell'occasione della discussione del bilancio definitivo della guerra. Quando poi questa discussione potrà aver luogo, è cosa che non mi riguarda; ma desidererei che fin d'ora la Camera fissasse la attenzione dell'onorevole ministro della guerra su queste questioni che hanno per loro stesse una grande importanza.

SERAFINI. Io convengo pienamente nella decisione proposta dall'onorevole Marselli ed infine accettata dall'onorevole Fambri, dall'onorevole ministro e anche dalla Commissione relativamente al sospendere la discussione della grave questione della istruzione delle seconde categorie. A mio modo di